

Libri

Panorama editoriale

a cura di Carlo Figari

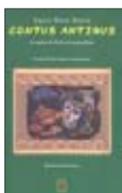


Almanacco di Cagliari

a cura di Vittorio Scano

Scano Editore
€ -, pagine 472

È uscito l'Almanacco di Cagliari, l'annuario realizzato con grande passione dal 1966 dal giornalista Vittorio Scano. Ormai è diventato un volumone di quasi mezzo migliaio di pagine, distribuito gratuitamente ma con le copie centellinate al suo pubblico di fedelissimi lettori. Tutti lo attendono e lo conservano come un libro da collezione e le vecchie copie sono ricercatissime. Racconta con ben 104 articoli scritti da giornalisti e studiosi la vita, lo sviluppo, le vicende e l'economia del capoluogo, ma anche affronta tanti temi sulla storia e i personaggi dell'isola.



Contus Antigus

Agata Rosa Maxia

Iges edizioni
€ 18, pagine 194

Originale libro, con una veste grafica ben curata ed elegante, che propone le favole di Fedro tradotte in dialetto cagliaritano. "Contus Antigus", scritto dall'insegnante Agata Rosa Maxia, nasce dall'intento di contribuire al recupero della tipica parlata cagliaritano indirizzandosi soprattutto ai lettori più giovani attraverso una forma di discorso - la favola - che non comporta troppe difficoltà alla comprensione. Famosissime le favole di Fedro, poeta latino vissuto a cavallo tra il primo secolo avanti e il primo dopo Cristo, divertente la traduzione e quindi la lettura.



Un'ombra nell'anima

Luca Melis

Tema editore
€ 15, pagine 159

L'esordio di uno scrittore, figlio del nostro tempo malato, che racconta da dentro l'universo di giovani in crisi, tra innocenza e devastazione, tra eventi familiari, certezze spensierate di una volta, insicurezza del presente e del futuro. Luca Melis, 33 anni, di famiglia cagliaritano, vive a Milano. Con questo romanzo affronta un tema autobiografico, con una scrittura minimalista e un incalzante procedere narrativo che richiama il lettore alla storia, spesso inquietante, dei giovani di oggi in una Milano da vivere e da scoprire.



L'impudente vizio

Maria Francesca Marcello

Edizioni Sole
€ 12, pagine 94

Antonio vive la condizione di figlio naturale, legittimato in un secondo momento dal marito della madre. Prova dolore per la malattia del fratello, amarezza per il tradimento della moglie e conseguente separazione. Si ritrova a ricostruirsi una seconda vita, a riscoprire e riassaporare il piacere di vivere, inseguendo una libertà che sembra sfuggirgli. È questa la sostanza del romanzo breve "L'impudente vizio, l'ingenua arguzia delle colpe umane" scritto dalla nuorese Maria Francesca Marcello, alla seconda opera. Un racconto complesso, ma intrigante.



La Bolla della traslazione

Graziella Lintas

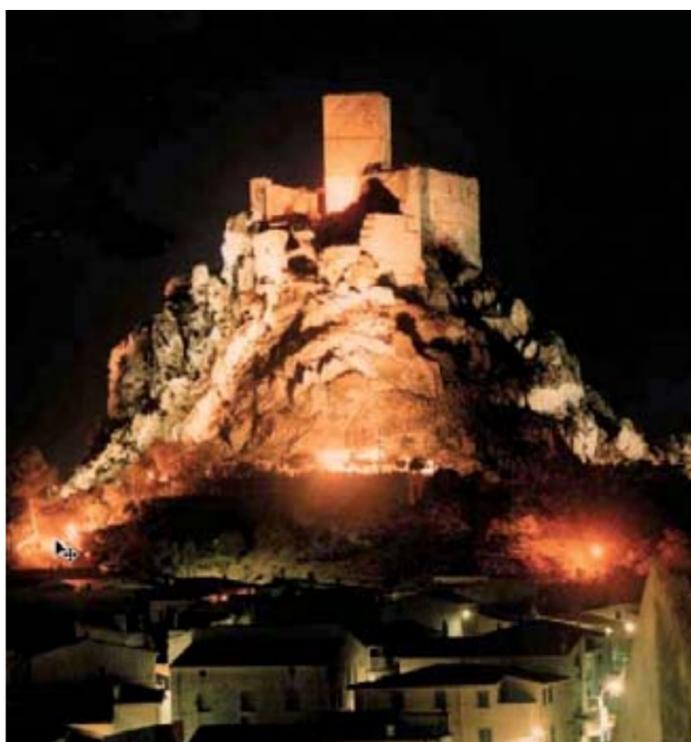
Biblioteca di Sardegna
€ 12, pagine 90

Firenze, 3 aprile 1441: il pontefice Eugenio IV autorizza la traslazione della sede vescovile turritana da Porto Torres a Sassari. La carta giuridica che ne ratifica l'atto, attualmente conservata presso l'Archivio Diocesano di Sassari, apre un capitolo di storica importanza per la Chiesa turritana. Alla sua prima edizione critica, a cura di Graziella Lintas, il documento è analizzato sul piano diplomatico e su quello storico. Integra lo studio organico profilo storico, politico, sociale ed economico della Sardegna alla metà del XV secolo.



Rocche turrite

Massimo Rassu

Grafica del Parteolla
€ 18, pagine 217

Veduta notturna del castello di Burgos

I castelli nell'isola tra storia e misteri

Massimo Rassu ha realizzato una guida con 120 schede di tutte le fortificazioni

In Sardegna si contano oltre 120 maniere e opere fortificate minori. Alcuni erano veri castelli, altri semplici case munite di mura merlate, molti soltanto torrioni. Della maggior parte sono rimasti i ruderi o si sa dell'esistenza perché citati in qualche documento. I pochi avanzati oggi visibili potrebbero far pensare a un'isola priva di quelle costruzioni che caratterizzarono i secoli dal Medioevo alla definitiva conquista da parte degli spagnoli, nel quindicesimo secolo. In realtà la Sardegna fu disseminata di castelli di ogni genere che oggi si cominciano a conoscere grazie a una ventata di studi specialistici. A partire da Carta Raspi (nel lontano 1933 pubblicò "Castelli della Sardegna medioevale") in tempi più recenti si sono moltiplicati gli studi autorevoli degli storici Francesco Cesare Casula e Francesco Floris, del pittore Foiso Fois con un'opera postuma curata dalla figlia Barbara, docente di storia medievale all'università di Cagliari, e ancora dell'ingegner Gianni Montaldo. Ora si aggiunge un altro volume di un giovane studioso cagliaritano, Massimo Rassu, anche lui ingegnere, specialista negli studi sulle fortificazioni sarde. "Rocche turrite" (edito da Grafica del Parteolla) s'intitola il libro che si propone - come dice il sottotitolo - come una guida ai castelli medievali. In duecento pagine, oltre la robusta introduzione che riassume la situazione del castellario sardo e la ricca bibliografia, si ritrovano ben 125 schede. Ognuna presenta il sito monumentale descrivendo la località, il nome e le origini, la posizione strategica, lo stato attuale e la storia. Fotografie e disegni realizzati dall'autore aiutano a capire il luogo raccontato.

Si parte dal castello di Barumele di Ales per finire alla Casa Siveller di Villasor: un lavoro enorme, quello fatto da Rassu, per la raccolta dati, lo studio delle fonti documentali e la pubblicistica disponibile negli archivi. Ma soprattutto, da buon tecnico, ha dedicato molto tempo e fatica ai sopralluoghi nei siti dove ha potuto confrontare i dati d'archivio con gli accertamenti sui ruderi e sul terreno. Un volume prezioso che si offre come una guida, ma anche come una lettura divertente per avere risposte documentate ai tanti interrogativi che si pongono di fronte ai misteriosi ruderi di un castello. «Va sfatata la

leggenda storiografica che la casa feudale di Sanluri, altrimenti nota col pomposo nome di Castello, sia l'unico maniero abitabile», scrive Rassu: «In realtà si conservano tutte quelle strutture che furono frequentate o comunque in qualche modo funzionanti sino al diciannovesimo o ventesimo secolo e che subirono interventi di restauro o di manutenzione». Qualche esempio? La casa forte di Villasor (ora adibita a sala conferenze), la torre di Ghilarza, il castello Bellavista di Castelsardo (oggi museo), il palazzo dei Giudici d'Arborea (ora sede delle carceri di Oristano), Sos Palattos Betzos di Orosei (sede associazione priovata), la torre aragonese di Porto Torres (ufficio). E c'è persino un'abitazione privata come la Torre di Sant'Antonio di Orosei. Sono diventati abitabili solo dopo i restauri il castello San Michele di Cagliari (museo), il castello di Osilo (sala mostre), il montegratico di Guspini. Rassu ricorda che non bisogna dimenticare le varie città fortificate con le loro mura, le torri, i bastioni, l'arsenale, quali Cagliari, Alghero, Castelsardo, Orosei, Posada, Iglesias, Bosa, Oristano, Sassari, Siniscola, Olbia.

Altri ancora, sebbene seriamente compromessi, mantengono una porzione rilevante del loro assetto da permettere una ricostruzione alquanto convincente: per esempio il castello di Acquafredda a Siliqua, Las Plassas, Posada, Gioiosaguardia a Villamassargia, Serravalle a Bosa. Vi sono poi quelli che pur in gran parte smantellati, conservano in piedi elementi indicativi del loro impianto originario, quali Quirra, Longosardo, Barumele, Arcuentu. «In questi casi gli unici interventi di conservazione possibili sono il restauro della struttura "a rudere" per il mantenimento delle parti superstiti», sottolinea lo studioso con osservazioni da ingegnere. Rassu racconta anche le vicende di diversi castelli considerati "scomparsi" oppure "inventati" da studiosi sprovveduti che li hanno citati o addirittura descritti senza mai averli visti. Casteddu Ioni di Ussasai, per esempio, è un nuraghe complesso. A Bulzi non c'era un castello, così chiamato per un'errata trascrizione del nome di Bosa, nella forma Buocce, mentre Murgunulis è stato confuso per Barumele e l'inesistente Mar'e Pontis per il castello di Cabras.

CARLO FIGARI

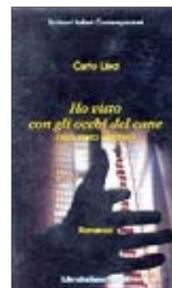
Scelti per voi

Con occhi del cane

Lo strano caso di Marco, studente universitario disperatamente innamorato, si sviluppa attraverso due mondi paralleli accavallati in una fragile personalità. Occorre leggere sino in fondo il romanzo di Carlo Lisci "Ho visto con gli occhi del cane" per rendersi conto di quanto un tormento originato dal contrasto fra razionalità e istinto possa sfociare nell'immaginario fantastico. Il significativo titolo scelto dall'autore e dall'editore (Libroitaliano World, Ragusa) offre l'aspetto portante di una vicenda surreale che sconfinata nel paradosso visionario: l'appoggio psicologico all'animale-feticcio consente la divagazione dell'io, con un'operazione inconsapevole che riesce a integrare l'altro nella propria coscienza senza dovere rinunciare a se stessi. È un rifugio mentale che può rendere traumatico il risveglio - quando c'è vero risveglio.

Il fatto che l'autore sia un giovane biologo spiega certo la scelta di un così impegnativo sfondo dietro la vicenda umanissima di Marco, inizialmente normale al limite dell'inerzia. Ma la svolta che dalla banalità conduce all'anormalità s'introduce con una serie di inaspettati episodi via via sempre più sorprendenti e incredibili. Quanto incredibili? La lettura invoglia e sempre maggiormente coinvolge nell'attesa di scoprire il come, il perché e il poi, senza più la necessità di chiedersi fino a che punto sia vero quel che vive Marco. Psicologicamente definito anche per mezzo di un disinvoltato e apparentemente strumentale uso del lessico, il protagonista si rivela attore e testimone di crudeli scherzi di un destino che gli scarica addosso pene d'amore, disavventure, confusione, condizioni osmotiche, persecuzioni d'occulto, situazioni di corrispondenze parallele, deliri patologici, tormenti autentici. Racconto realistico di stati confuso-onirici nei quali il reale diventa immaginario e l'immaginario reale.

M. M.



Ho visto con occhi del cane

Carlo Lisci

Libroitaliano World
€ 18, pagine 180

Baffi di cacao

Lina Dettori

Iris Edizioni
€ 13, pagine 168

Nuoresi ribelli

Il secondo libro di Lina Dettori, nuorese, di professione cardiologa, è un viaggio nel mondo dell'illusione, dell'incertezza, della solitudine vissute da un protagonista (Antine Bellu) volta per volta ironico, ridicolo, serio, incompreso, prepotente, sognatore, ilare, giocoso, infine drammatico. La vicenda di "Baffi di cacao" (Iris Edizioni) si svolge in una Nuoro paesana e cittadina. Della Nuoro paese ci sono le donnette pettegoles, le strade buie, i personaggi vinti dalla noia, gli incalliti bevitori, i nevroici, i depressi. Dell'altra Nuoro spiccano le famiglie dei professionisti, angustiate all'interno da problemi che le minano, all'esterno inebriate dalla loro illusione di perfezionisti. Si scopre, attraverso le pagine del romanzo, la vicenda del petrolchimico della vicina Ottana, le lotte o i contrasti di studenti e operai, sino a svariare nel terrorismo proprio con la figura contraddittoria e in perenne ricerca di se stesso del protagonista.

La famiglia Bellu, radicata a Nuoro da tre generazioni di giudici e la famiglia Orrù, tutti medici, consumano la loro esistenza che sarebbe senza scosse se a movimentarla non ci fossero i loro rampolli che si innamorano, si allontanano, deviano dalle regole prestabilite dal codice dei benpensanti, trascinano in un mondo diverso dal loro buttandosi in esperienze fiancheggiatrici di movimenti pseudorivoluzionari. Un libro visionario, costruito però con intelligente aderenza alla realtà di un periodo a sua volta contraddittorio, esaltante e doloroso. La lingua usata è l'italiano ma spuntano e si intercalano parole, detti, espressioni popolari in sardo nuorese, senza tuttavia eccedere in un metodo di maniera. Lina Dettori esce da questa ulteriore prova con un'affinata disinvoltura narrativa, a tratti anche provocante, ma mai urtante e sempre coinvolgente.

GIANNI PITTU

La classifica dei libri in Sardegna

Fonte: "Libreria Dattena di Giuseppina", Capoterra

Narrativa	Saggistica	Varia	Libri sardi	Segnalibro
1 Agnes Browne mamma Brendan O'Carroll Neri Pozza, pag. 176, euro 14,50	1 Spingendo la notte più in là Mario Calabresi Mondadori, pag. 144, euro 14,50	1 Ascolta il tuo cane Jan Fennell Salani, pag. 190, euro 12	1 I passeggioni T. Zempt, E. Borghi Tilig, pag. 32, euro 9	<p>La scrittrice cagliaritana Milena Agus in classifica con due libri: "Mal di pietre" (nella foto la copertina) che resiste tra i bestsellers, e l'ultimo romanzo appena uscito, "Ali di babbo".</p>
2 L'autopompa fantasma Maj Sjöwall, Per Wahlöö Sellerio, pag. 352, euro 12	2 Toghe rotte Bruno Tinti Chiare Lettere, pag. 181, euro 12	2 È facile smettere di fumare. Carr Allen Easyway, pag. 321, euro 10	2 Mal di pietre Milena Agus Nottetempo, pag. 119, euro 12	
3 Caos calmo Sandro Veronesi Emons, pag. 462, euro 17,50	3 Gomorra Roberto Saviano Mondadori, pag. 336, euro 15,50	3 Il segreto di Nikola Tesla Tristo Papic Macro edizioni, pag. 32, euro 19,90	3 Ali di babbo Milena Agus Nottetempo, pag. 148, euro 13	
4 Il giorno in più Fabio Volo Mondadori, pag. 287, euro 15,50	4 Economia canaglia Loretta Napoleoni Il sagggiatore, pag. 310, euro 17	4 Il nuovissimo libro dei sogni Caterina Kolosimo Fabbri, pag. 624, euro 19,90	4 Sardinia Blues Flavio Soriga Bompiani, pag. 272, euro 16	
5 Eclipse Stephenie Meyer Fazi, pag. 504, euro 18,50	5 Mani sporche AA VV Chiarelet., pag. 914, euro 19,60	5 La vita sociale dei cani Thomas Elizabeth Marshall Tea, pag. 302, euro 7,80	5 Cristolu Salvatore Niffoi Il maestrale, pag. 184, euro 10	